

Mili Romano (Siracusa, 1953) è artista e curatrice. Insegna Antropologia culturale all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Si occupa di antropologia urbana e di arte negli spazi pubblici. I suoi interessi e le sue tecniche espressive si muovono tra letteratura, video-arte, fotografia, installazioni e progetti di arte pubblica. I suoi lavori indagano la memoria dei luoghi e i processi di trasformazione e di progressiva cancellazione degli spazi interni/esterni, pubblici e privati.

Dal 2005 al 2015 ha curato il progetto di public art "Cuore di pietra" (www.cuoredipietra.it) che ha coinvolto la comunità e il territorio di Pianoro (BO) in un lungo percorso di riappropriazione della propria storia e dei propri luoghi.

Fra i progetti di arte pubblica che ha curato: *Accademia in Stazione* (interventi site-specific di giovani artisti alla Stazione ferroviaria di Bologna, "Per non dimenticare la strage del 2 agosto 1980" (in collaborazione con Roberto Daolio); *Container, Osservatorio-laboratorio mobile di arte pubblica* (in collaborazione con Gino Gianuzzi).

Dal 2015, in collaborazione con Maria Rita Bentini e Gino Gianuzzi, cura per l'Accademia di Belle Arti di Bologna il Premio Roberto Daolio per l'Arte Pubblica.

Fra le sue pubblicazioni: *Città della letteratura. Immagini e percorsi*, CLUEB 1996; *aRITMie. Ultime visioni metropolitane*, CLUEB 2003; *Cuore di pietra. Quaderno numero uno*, CLUEB 2007; *Cuore di pietra. Quaderno numero due*, Pendragon 2009; *Con la città che cambia. Percorsi e pratiche di Public Art*, New L'INK 2014, *Cuore di pietra/ Lavoro. Quaderno numero tre*, Bologna, Fausto Lupetti Editore, 2016